

Parma

Incontro Lombroso: «Ridurre le emissioni». Borghi: «Promuovere il trasporto pubblico»

Transizione ecologica e commercio, il cambiamento passa dai servizi

Franchini (Ascom): «Lavorare assieme per una città vivibile e accessibile»

» Neutralità carbonica, transizione ecologica e riflessi su imprese e lavoratori del terziario. È stato questo il tema dell'incontro tenuto nei giorni scorsi all'Ape Parma Museo, moderato dalla giornalista Patrizia Ginepri e organizzato da Ente bilaterale del commercio Parma sostenuto da Ascom-Confindustria, Filcams-Cgil, Fisacat-Cisl e Uil-tucs-Uil.

Il meteorologo Luca Lombroso è stato l'ospite d'onore che ha delineato il peggioramento dell'inquinamento atmosferico. «Il tasso di anidride carbonica - ha affermato Lombroso - è stato così alto solo 2,5 milioni di anni fa, quando sulla terra viveva l'australopiteco e Parma era sommersa dall'acqua». «Non siamo sulla buona strada - ha proseguito - si doveva iniziare a intervenire nel 2000 per raggiungere il dimezzamento delle emissioni entro il 2030. Pochi giorni fa è stata registrata la temperatura media più calda; gli eventi di caldo torrido renderanno difficile, tra le altre cose, praticare le attività sportive durante l'estate».

Enrico Zavi, responsabile settore trasporti logistica e mobilità di Confindustria, ha invece presentato gli indicatori indivi-



duati dalla Commissione europea ponendo l'attenzione sulla economic opportunity, che invita il ministero dei Trasporti ad adottare un sistema non limitante per lo sviluppo economico e sul Urban Functional Diversity

Inquinamento

Serve uno sforzo comune per poter invertire il trend in tempi brevi ed evitare conseguenze nefaste

che invita a mantenere una pluralità di servizi tenendo attivi i negozi e attività in genere.

«Partiamo - ha detto Gianluca Borghi, assessore alla Mobilità - dal cercare di rendere il più possibile fruibile ed esteso il trasporto pubblico, spesso l'unico mezzo di trasporto per molte persone. Per questo dobbiamo lavorare all'estensione del servizio».

Claudio Franchini, direttore di Ascom, è quindi entrato nel vivo riferendosi alle piccole attività della città e alle ulteriori restrizioni al traffico che arriveranno nel prossimo futuro. «Occorre una città vivibile - ha affermato Franchini -, accessibile ma anche sostenibile economicamente. Dobbiamo dare a imprenditori e lavoratori la possibilità di accedere all'interno dell'anello delle tangenziali nel modo corretto, possiamo farlo tramite il trasporto pubblico e tramite intermodalità».

C'è poi il problema della movimentazione merci che, a quanto afferma Franchini, è ancora molto indietro perché spesso le piccole aziende non hanno risorse sufficienti per l'ammodernamento mezzi.

Il rischio è un aumento dei costi per finanziamenti diretti al cambio dei mezzi o per la distribuzione sostenibile tramite centri di logistica.

Stando a un piccolo sondaggio su 130 aziende, il 76 per cento utilizza mezzi diesel di cui ben oltre la metà sono Euro 5. «Dobbiamo fare arrivare agevolmente le merci - conclude Franchini - per fare in modo che negozi e attività restino aperte e non investire in centri commerciali di grandi superfici, non più sostenibili».

Silvio Marvisi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lega
Cavandoli:
«Rifiuti,
le nuove
norme lesive
della privacy»

» Ho presentato un'interrogazione al sindaco e alla giunta per avere chiarimenti sui nuovi contenitori per la raccolta dei rifiuti residui e indifferenziati nel centro storico, che sono stati distribuiti ai residenti nei giorni scorsi. Infatti, sui nuovi cassonetti dotati di microchip che saranno attivi dal 1 gennaio 2024 è applicato un adesivo con il codice a barre assegnato, ma vi è anche scritto il cognome dell'utente con pennarello indelebile». Così Laura Cavandoli, deputato e capogruppo della Lega in consiglio comunale.

«Il Garante per la Protezione dei Dati Personalari ha più volte chiarito che la presenza del nominativo del soggetto utente sul contenitore dei rifiuti non è conforme alla normativa sulla privacy. I cassonetti per la raccolta differenziata saranno infatti dislocati sulla via pubblica e pertanto accessibili a chiunque. Inoltre, i cassonetti esposti nelle vie e nei borghi del centro storico creeranno intralcio e degrado sui marciapiedi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

